



COMUNE DI POGGIBONSI

PROVINCIA DI SIENA

PROGETTO
PROGETTO
"CONTROLLIAMO IL QUARTIERE INSIEME"

#SOCIALCONTROL

Per una sicurezza condivisa e partecipata

**DECALOGO DI SICUREZZA PARTECIPATA
CONSIGLI UTILI PER RIDURRE IL RISCHIO DI FURTI**

DECALOGO DI SICUREZZA PARTECIPATA CONSIGLI UTILI PER RIDURRE IL RISCHIO DI FURTI

Quando i furti sono di tipo organizzato, i ladri hanno bisogno di reperire informazioni.

Pertanto, il modo più efficace per contrastare questa azione, è quello di limitare il più possibile la circolazione anche indiretta di queste informazioni.

I vicini:

dobbiamo instaurare un rapporto con i nostri vicini, in modo di avvalersi della loro complicità, ed offrirla a nostra volta.

In caso di assenza prolungata, informiamo solo quelli più fidati concordando con loro i semplici controlli da fare.

Uscendo di casa:

anche se usciamo per un lasso di tempo breve, lasciamo almeno una luce accesa visibile dalla strada oppure, anche una fonte musicale. E' anche possibile acquistare con poca spesa, un dispositivo a tempo, che permetta di programmare accensioni e spegnimenti. Questa abitudine, si rivela molto utile come prevenzione dei furti occasionali.

Non lasciamo biglietti che segnalano l'assenza di persone in casa del tipo: "torno subito- non ci sono consegnare il pacco a..." ed evitiamo di riferire ai quattro venti che ce ne andremo per qualche giorno.

In occasione di cerimonie che all'interno della ristretta comunità, prevedono la nostra assenza, mettiamoci d'accordo con un vicino che sorvegli la nostra casa.

Andiamo in vacanza...

oltre ad accertarci di aver chiuso bene porte e finestre, informiamo almeno un vicino fidato del modo per potersi mettere in contatto con noi ed avvisiamolo se durante la nostra assenza, ci saranno dei movimenti, come ad esempio un figlio che torna prima di noi o qualcuno che viene a bagnare le piante. Offriamoci di fare altrettanto in sua assenza.

I vicini vanno in vacanza:

dobbiamo offrirci di sorvegliare la loro abitazione e di fare alcune piccole azioni tipo:

- 1) ritirare la posta dalla cassetta;
- 2) tenere sgombra la loro entrata;
- 3) prendere nota di persone e veicoli sospetti che dovessero passare più volte e parcheggiare senza apparente motivo nelle vicinanze della loro abitazione;
- 4) se notiamo qualcosa che ci porta a pensare che qualcuno stia entrando in casa del nostro vicino, chiamiamo le FF.OO e poi gli altri vicini; non sveliamo a terzi quando i nostri vicini sono partiti o quando torneranno. E' possibile rispondere a questa domanda, rimanendo sul vago.

... rientrando a casa:

se ci accorgiamo che la porta o la serratura è stata manomessa ed abbiamo l'impressione che in casa possa esserci ancora qualcuno, NON entriamo in casa, ma chiamiamo immediatamente la Polizia. Nello stesso tempo, evitando di farci vedere rimanendo a distanza di sicurezza. Il nostro compito sarà quello di prendere nota delle caratteristiche dell'intruso, dell'eventuale auto e numero di targa della stessa, passando tutte le informazioni alla Polizia.

Se invece sbadatamente siamo oramai entrati in casa e ci rendiamo conto di aver avuto una visita, non tocchiamo niente e chiamiamo la Polizia.

Potrebbe accadere, soprattutto quando le notizie che abbiamo fornito sono dettagliate, che la Polizia tardi a arrivare. Potrebbe capitare che proprio grazie alle informazioni che abbiamo dato, la Polizia si stia organizzando per rintracciare i ladri ed arrestarli.. Per la Polizia, la priorità infatti è proprio quella di ricercare gli autori del furto e non quella di verbalizzare il furto, azione che può essere fatta anche successivamente.

...se troviamo il ladro in casa:

evitiamo di affrontarlo in quanto non sappiamo chi abbiamo davanti. I ladri professionisti operano con molta sicurezza, ma quelli improvvisati, spesso agiscono istintivamente e se hanno a disposizione armi o semplicemente qualche attrezzo, pur di guadagnarsi la libertà, potrebbero utilizzarlo contro di noi. Se aggiungiamo l'incognita che potrebbero essere anche alterati dall'assunzione di qualche sostanza, è facile comprendere quanto potenzialmente potrebbe essere pericolosa questa situazione.

Se preventivamente abbiamo adottato lo strattagemma di mettere le cose di valore in punti differenti della casa, quando e se, il ladro ci mette alle strette, possiamo tentare di portarlo solo in uno di questi posti, salvando magari gli altri oggetti. Quindi in questa malaugurata ipotesi, cerchiamo di essere collaborativi senza innervosirli oltremodo. Facciamoci vedere arrendevoli facendoli sentire padroni della situazione. Se per caso in casa deteniamo un'arma, evitiamo di avvicinarci ad essa. In condizione di elevato stress emotivo, potremmo perdere il controllo delle nostre azioni. Chi decide di fare un furto è consapevole e pronto ad affrontare queste possibili situazioni, mentre noi non siamo preparati. Cercare di prendere un'arma potrebbe trasformare un "semplice" furto in un'aggressione dai tragici risvolti sia nel caso in cui essa venga utilizzata contro il malfattore, sia nel caso in cui quest'ultimo impossessatosene, la utilizzi contro di noi.

... le auto sospette:

se abbiamo questa percezione, per prima cosa cerchiamo di annotarci il numero di targa, colore e modello. Se, anche semplicemente consultando la banca dati del Ministero dell'Interno, quell'auto risultasse rubata, quasi sicuramente siamo in presenza di persone intente a studiare un furto. I ladri infatti spesso, sono soliti utilizzare auto rubate per non essere identificati.

Potremmo anche verificare se l'auto è scoperta da assicurazione accedendo al portale dell'automobilista o tramite una delle molteplici applicazioni che esistono e che sono di libera consultazione.

Se l'auto risulta non assicurata, questo potrebbe essere un indizio importante. Infatti molti ladri utilizzano macchine intestate a prestanome: queste auto hanno una caratteristica comune, spesso non vengono assicurate. Se scopriamo che l'auto già percepita come sospetta risulta rubata o senza assicurazione, avvisiamo immediatamente la Polizia. Consideriamo per contro che, le banche dati relative ai furto delle auto, non sono mai aggiornate in tempo reale. Infatti, la vittima molto spesso se ne accorge dopo un po' di tempo e solo successivamente si reca a fare formale denuncia.

... quando e cosa segnalare alla Polizia:

purtroppo l'esperienza insegna che le persone vittime di furto in abitazione, prima di chiamare la Polizia vanno dai vicini o chiamano parenti offrendo così, ulteriore vantaggio ai ladri. Se assistiamo in diretta ad un furto o lo abbiamo appena subito, dobbiamo chiamare immediatamente la Polizia e fornire il massimo delle informazioni in nostro possesso.

Ovviamente dobbiamo chiamare la Polizia anche quando qualcuno sta girando intorno casa in modo poco convincente. Se possibile poi, consultiamoci con i vicini ed in ogni caso annotiamo:

- luogo, data ed ora;
- numero di persone e genere;
- aspetto, altezza., colore dei vestiti, dei capelli e qualunque altro segno utile ad identificarli;
- descrizione accurata di cosa stiano facendo;

Stessa cosa per il veicolo utilizzato:

- ora e luogo;
- numero di targa, modello e colore;
- quante persone ci sono a bordo, il genere e cosa stiano facendo;
- qualunque altro segno utile all'identificazione tipo adesivi o segni sulla carrozzeria;

Quanto sopra, va fatto sempre, anche nei casi in cui ancora non siamo convinti di chiamare la Polizia. Se però successivamente accade qualcosa, siamo in grado di offrire informazioni utili.

La regola é. più accurate e sollecite saranno le nostre informazioni, più possibilità ci saranno da parte della Polizia di intercettare e arrestare i ladri.

... qualcuno bussava alla porta:

prima regola tanto scontata quanto spesso disattesa: non facciamo entrare chi non conosciamo.

Chiediamo alla persona di identificarsi bene (un tesserino non è una carta d'identità ed una carta d'identità può essere falsificata). Se non siamo convinti, facciamo una telefonata alla Società, Ente Organizzazione che dice di rappresentare.

Se uno sconosciuto ci chiede di utilizzare il telefono perché il suo non funziona, o facciamo noi la telefonata, stiamo molto attenti a ciò che succede.

Se i nostri figli stanno in casa da soli, istruiamoli sul comportamento da tenere in simili circostanze.

... se ci chiamano al telefono:

evitiamo di fornire dati o informazioni personali o di altri componenti della famiglia o sulla abitazione anche se il nostro interlocutore dice di chiamare per conto di un Ente riconosciuto. Non abbiamo alcuna certezza che il chiamante sia effettivamente chi dice di essere e cioè un dipendente di una data società o di un ente, anche pubblico.

Se ci avvaliamo della segreteria telefonica quando siamo assenti, non inseriamo nel messaggio di risposta il nostro nome, ma ribadiamo solo il numero di telefono ed usando il plurale registriamo ad esempio: “ *in questo momento non possiamo rispondere*” evitando di informare se siamo o non siamo in casa e per quanto tempo rimarremo fuori. Se durante la nostra assenza, sono i nostri figli che risponderanno a telefono, educiamoli di conseguenza a rispondere a tali chiamate.

Memorizziamo preventivamente i numeri di emergenza. Chiamare rapidamente in caso di necessità vera, può fare la differenza.

Soprattutto nel caso in cui abitiamo da soli, il nostro telefono deve stare vicino a noi anche mentre ci corichiamo. Meglio se è un cellulare sempre carico. La linea fissa può essere disattivata e se qualcuno entra in casa, il telefono vicino a noi è l'unico mezzo che ci permette di contattare il mondo esterno per chiedere soccorso. Ricordiamoci che i cordless non funzionano se viene a mancare la corrente elettrica.

.... rifiuti per noi, informazioni per altri. Gli acquisti parlano:

se acquistiamo oggetti di valore, sbarazziamoci degli involucri rendendo impossibile il riconoscimento di ciò che contenevano. Rendiamo anonime le confezioni rimuovendo etichette riconducibili a noi e al nostro indirizzo.

Scatoloni vuoti di computer, televisori o altre cose di un certo valore, diventano preziose informazioni per i ladri ed è per questo motivo che non dovrebbero rimanere parcheggiati sui nostri balconi o davanti alle nostre case in attesa di essere ritirati.

Dovremmo stare attenti (per quanto possibile) quando facciamo acquisti in quanto esistono purtroppo commercianti disonesti che potrebbero fornire informazioni preziose per i ladri.

Ad esempio: se il nostro acquisto riguarda una cassaforte e chiediamo di procurarci anche l'installatore, stiamo collegando la cassaforte all'indirizzo della nostra abitazione.

Se acquistiamo prodotti per lucidare argenteria, automaticamente diciamo che ne possediamo un certo quantitativo.

Se acquistiamo dal nostro edicolante ogni mese riviste di orologi o antiquariato, forniamo informazioni in tale senso.

Nessun ladro professionista e persona razionale, rischia troppo per un obiettivo incerto. Quindi preferirà raccogliere con cura le informazioni, comprese quelle che gli vengono fornite involontariamente.

Anche se non sempre è possibile rispettare certe regole, in linea di massima quelle base sono le seguenti:

- meno informazioni forniamo, più rimarremo sconosciuti per i ladri;
- meno ostentiamo, meno daremo nell'occhio ai ladri;
- più resistenza offre la nostra casa, più sarà difficile rimanere vittime di furti;
- più sarà sorvegliata la nostra casa (anche attraverso la collaborazione di vicini) più sarà difficile per i ladri agire indisturbati;

.... la corrispondenza.... ed i documenti d'identità:

prima di gettare buste della corrispondenza, cerchiamo di renderle anonime rimuovendo il nostro indirizzo. Documenti, fatture, bolle di consegna, estratti conto dovrebbero essere ridotti a piccoli pezzi.

Il furto d'identità, di dati personali e finanziari (numeri di conti correnti, carte di credito), potrebbero essere utilizzati da ladri e truffatori per mettere a segno colpi informatici.

Attenzione al furto o smarrimento di documenti d'identità che vanno sempre denunciati. I dati sopra riportati potrebbero essere utilizzati per compiere truffe.

..... socializziamo, ma attenzione alle informazioni:e

evitiamo di raccontare in pubblico, al bar, in palestra, dei nostri sistemi anti intrusione. Non raccontiamo dei nostri spostamenti o delle nostre assenze. Non informiamo sulla composizione familiare, sul nostro tenore di vita o patrimoniale se ci sono persone che non conosciamo. Riflettiamo sul fatto che persone conoscenti, inconsapevolmente possono far da tramite nel fornire utili informazioni per i ladri.

Dobbiamo tenere bene a mente un principio, senza alcuna forma di paranoia: dare per scontato che venditori porta a porta , coloro che fanno le pulizie nelle nostre case, badanti, coloro che eseguono lavori di riparazione, amici degli amici che non conosciamo bene etc... sono tutte persone oneste ma che, anche senza volerlo, potrebbero potenzialmente fornire informazioni utili ai ladri. Coloro i quali non conosciamo bene devono girare per le nostre case il minimo indispensabile e soprattutto, non devono mai avere a disposizione, anche per tempi brevi, le nostre chiavi di casa.

... i social network.... fare molta attenzione:

se non vi è dubbio che sia bello avere tanti amici, qualche riflessione però dovremmo farla quando decidiamo di accettare amicizia da amici degli amici dei quali però, conosciamo ben poco. Condividere informazioni anche con questi ultimi, potrebbe esporci al rischio che queste possano essere utilizzate da malintenzionati.

Se ad esempio il nostro telefono ha la funzione geo-localizzazione attivata, ogni foto che postiamo, dice esattamente dove ci troviamo. Ciò aumenta nella sua criticità, se abitiamo da soli in quanto forniamo a male intenzionati l'informazione che la nostra casa in quel momento sia incustodita.

Quindi la regola è: se non postiamo informazioni sulla nostra casa, beni e vacanze, la nostra cerchia di amici potrà crescere all'infinito, se invece non resistiamo a questa tentazione, dobbiamo restringere la nostra cerchia di amici. Ricordiamo inoltre che una volta messa in rete, un'informazione non è più controllabile e può essere carpita, copiata e trasferita ovunque.

... i furti occasionali sono i più distruttivi:

i ladri occasionali, quelli con poche informazioni sono costretti in un tempo ragionevolmente breve, a trovare qualcosa da arraffare e per far ciò, di solito, mettono a soqquadro la casa. Sono bravissimi comunque a trovare i nascondigli e rischiano molto di più dei ladri professionisti.

Per il ladro improvvisato non saranno quindi le informazioni (che non ha) che rendono appetibile la nostra abitazione, ma le occasioni che noi, con le nostre disattenzioni ed il nostro comportamento abituale, offriamo loro come ad esempio: una finestra dimenticata aperta, casa non presidiata da allarme, isolata, con una porta d'ingresso facilmente aggredibile e/o con una serratura debole etc...

Il modo per ovviare a questa problematica è quello di prendersi del tempo per individuare appunto quali siano le vulnerabilità della nostre case e cercare di eliminarle.

... denunciare sempre furti e truffe....

oggi c'è un'ingiustificata tendenza a non denunciare furti, truffe o anche tentativi. Il ladro quindi può avvalersi di questa "solidarietà"

Altre motivazioni per cui si decide di non denunciare, potrebbero essere ricercate in: disinteresse, fatalismo o sfiducia nella Polizia, timori di ritorsioni da parte del ladro, inutilità della denuncia in quanto oltre a non essere individuabili con segni distintivi particolari i nostri beni non sono assicurati.

Dimentichiamo però che denunciare subito, è un momento di attenzione verso tutta la comunità e non solo un atto di protezione del nostro patrimonio.

E' vero che in assenza di testimoni o altri indizi utili, la nostra denuncia contro ignoti verosimilmente sarà archiviata, ma la Polizia avrà preso comunque consapevolezza di una problematica in una certa zona, di una modalità di azione che magari viene messa in atto ad orari consolidati o in determinati giorni della settimana e/o daranno informazioni sulla tipologia di beni sottratti. Queste circostanze potrebbero essere ricollegate ad altre presenti in altre zone e tutte insieme dare un'idea concreta di chi possano essere gli autori.

Vista sotto quest'ottica la denuncia, non è un mera ed inutile perdita di tempo, ma un atto foriero di preziose informazioni per le Forze di Polizia.

FACCIAMO UN ULTERIORE SFORZO: PROTEGGIAMO I NOSTRI BENI

Dando per assodato che il miglior posto per tenere al sicuro beni di valore sia la cassaforte di una Banca, quando utilizziamo quella di casa, verifichiamo bene che sia in un luogo nascosto e ben ancorata al muro/pavimento.

Dobbiamo sapere che i ladri guarderanno sicuramente: negli armadi, nei cassetti, nei vestiti, l'interno dei vasi, i quadri, i letti i tappeti.

...identifichiamo i nostri beni:

i ladri interessati ai nostri beni, difficilmente li rubano per tenerseli, ma la destinazione successiva, sarà la vendita degli stessi, presso ricettatori di loro fiducia specializzati nell'acquisto e nella vendita.

Questi ricettatori, difficilmente acquisteranno merce potenzialmente riconducibile ad un proprietario. Anche se alcuni beni non sono dotati di codici identificativi, é sempre possibile contrassegnarli.

Anche se non tutti i beni sono contrassegnabili, in molti casi lo si può fare. Ad esempio: biciclette, televisori, hi-fi, video e fotocamere, computer, telefoni, attrezzi sportivi, orologi, stampanti ed in genere qualunque bene con una superficie in PVC può essere inciso utilizzando ad esempio il Codice Fiscale. Questo permetterà in caso di rinvenimento, la riconsegna al legittimo proprietario. Possiamo inoltre fare un elenco preciso, da aggiornarsi via via con gli acquisti, dei nostri beni corredato ad esempio, con foto da conservare in luogo sicuro.

Possiamo inserire almeno il numero di serie di cui normalmente sono dotati gli oggetti.

I timbri a caldo con i quali contrassegnare i beni, possono essere regolati nella potenza per incidere superfici differenti.

Possiamo procurarci su internet, piastre con lettere o logotipi applicati ad un riscaldatore.

Al limite, può essere acquistato un riscaldatore condominiale e le piastre (intercambiabili) in proprio.

I beni non contrassegnabili, dovrebbero essere fotografati con descrizione. Il tutto dovrà essere messo in luogo sicuro. E' buona prassi allegare alle foto tutto quanto possa comprovare la proprietà del bene tipo, ricevute di acquisto, certificati di garanzia etc...

... assicuriamo i nostri beni:

possiamo assicurare contro il furto i nostri beni, stando ben attenti al tipo di copertura chiarendo se rifonde il valore del bene per intero oppure se rimborsa solo quello di mercato. A questo proposito dobbiamo tener presente che, alcuni beni nel tempo, perdono di valore. Di sicuro, la polizza assicurativa, non potrà mai risarcire il valore affettivo del bene.

... blocchiamo telefoni e tablet rubati:

prendiamo sempre nota del codice IMEI del telefono o tablet che possiamo leggere di solito all'interno o negli imballi appena li acquistiamo.

In alternativa digitando : ***#06#** appare sull'apparecchio il numero IMEI da annotare e riporre in luogo sicuro in quanto tale numero, identifica in maniera univoca l'apparecchio.

In caso di furto, ci dobbiamo rivolgere al nostro operatore telefonico ed insieme a copia della denuncia comunichiamogli il codice IMEI. Questo verrà inserito in una black-list comune a tutti gli operatori telefonici e sul quel cellulare verrà inibito qualunque utilizzo di schede SIM, rendendo di fatto inutilizzabile l'apparecchio.